

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNE DI SGONICO



AVTONOMNA DEŽELA
FURLANIJA JULIJSKA KRAJINA

OBČINA ZGONIK

PIANO COMUNALE DI SETTORE PER LA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI FISSI PER LA TELEFONIA MOBILE

L.R. 6.12.2004 n.28

SEKTORSKI OBČINSKI NAČRT ZA LOCIRANJE FIKSNIH OBJEKTOV MOBILNE TELEFONIJE

D.Z. st.28 z dne 06.12.2004

D

♦ NORME DI ATTUAZIONE

scala 1:10.000

marzo 2007 - agg.ottobre 2009

arch.Emilio Savonitto

consulenti:
ing.Alessandro Munisso (aspetti elettromagnetici)
ing.Luca Zanella (applicazioni informatiche e GIS)

INDICE**PARTE PRIMA - DISPOSIZIONI GENERALI**

- Art. 1 Riferimenti legislativi ed urbanistici
- Art. 2 Definizioni ed acronimi
- Art. 3 Contenuti ed obiettivi del PLITM
- Art. 4 Elaborati del PLITM
- Art. 5 Procedure autorizzative
- Art. 6 Monitoraggio

PARTE SECONDA - AMBITI TERRITORIALI E CRITERI DI PROGETTAZIONE

- Art. 7 Individuazione degli ambiti territoriali
- Art. 8 Elementi cogenti
- Art. 9 Criteri generali urbanistici
 - 9.1 Aree preferenziali
 - 9.2 Aree neutre
 - 9.3 Aree controindicate
- Art. 10 Localizzazione dei nuovi impianti
- Art. 11 Interventi sugli impianti esistenti
- Art. 12 Mitigazione dell'impatto degli impianti esistenti
- Art. 13 Criteri di progettazione ed inserimento paesaggistico dei nuovi impianti

ALLEGATO A - ELENCO DELLE LOCALIZZAZIONI INCOMPATIBILI**ALLEGATO B - SCHEDE LOCALIZZATIVE DEI NUOVI IMPIANTI**

PARTE PRIMA - DISPOSIZIONI GENERALI**Art.1 RIFERIMENTI LEGISLATIVI ED URBANISTICI**

Il Piano Comunale di Settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile (**PLITM**) soggetto alle presenti Norme di Attuazione è redatto ai sensi delle disposizioni contenute nella Legge Regionale 6 dicembre 2004 n°28 (**LR 28/04**) e del Regolamento di attuazione previsto dall'art. 3 di detta legge approvato con DGR 683 dd. 1.4.2005 (**Regolamento**).

Il PLITM é Piano comunale di settore ai sensi dell'art.34 della LR 52/91 e segue le procedure di adozione, approvazione ed aggiornamento indicate dall'art.4 della LR 28/04.

Per quanto non espressamente indicato negli elaborati del presente Piano si rimanda alle indicazioni del Piano Regolatore Generale Comunale.

Art.2 DEFINIZIONI ED ACRONIMI

Ai fini delle presenti Norme si intende per:

area di ricerca: l'areale indicato dai gestori quale intorno per la realizzazione di una SRB in relazione alle esigenze della propria rete.

CEM - acronimo di campo elettromagnetico.

coubicazione, co-siting: condivisione di siti o strutture per la installazione di impianti di trasmissione telefonica.

impianto fisso per la telefonia mobile: la stazione radio di terra del servizio di telefonia mobile di qualsiasi potenza, escluse le microcelle, destinata al collegamento radio dei terminali mobili con la rete del servizio di telefonia mobile.

integrazione architettonica: progettazione formale dell'impianto coerente con le caratteristiche tipologiche degli edifici anche con applicazione di elementi di rivestimento atti ad occultare le strutture di sostegno e gli elementi tecnologici dello stesso.

integrazione paesaggistica: progettazione formale dell'impianto mirata a limitare la percezione dello stesso quale elemento di discontinuità paesaggistica (colorazione, mimetizzazione alberomorfa, occultamento degli apparati tecnici, integrazione architettonica, ecc.)

microcella: la stazione radio di terra del servizio di telefonia mobile destinata al collegamento radio dei terminali mobili con la rete del servizio di telefonia mobile, di dimensioni ridotte e potenza totale al connettore d'antenna non superiore a 5 Watt.

ponte radio: l'apparecchiatura accessoria necessaria, in una data postazione, ad assicurare il collegamento fisso punto-punto e punto-multipunto a servizio della telefonia mobile e fissa.

SRB -acronimo di Stazione Radio Base. E' un ripetitore di segnale radio per la telefonia mobile. Comunemente composto da tre settori, con orientamento diverso, per cercare di coprire la maggior parte di territorio e per garantire migliore qualità e potenza al segnale radiomobile.

Art.3 CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PLITM

Nell'intento di perseguire le finalità e gli obiettivi indicati dalla LR 28/04 relativamente al diritto dei cittadini alla tutela della salute, all'ordinato sviluppo urbano ed alla garanzia per gli utenti di poter disporre del servizio telefonico, il PLITM definisce:

- i criteri urbanistici, paesaggistici ed edilizi connessi con la realizzazione degli impianti fissi per la telefonia mobile;
- la localizzazione e le modalità per la realizzazione degli impianti fissi per la telefonia mobile e dei relativi ponti radio nell'ambito del territorio comunale;
- la procedura per individuare potenziali localizzazioni non esplicitamente definite.

Nella consapevolezza che sia necessario consentire l'effettuazione del servizio, il PLITM persegue l'obiettivo di tutela della salute dai rischi potenziali connessi all'esposizione ai campi elettromagnetici, ricercando l'ottimizzazione delle localizzazioni per minimizzare il numero delle SRB necessarie a garantire la copertura omogenea del territorio concertando, attraverso la mediazione dell'Amministrazione comunale, le esigenze della cittadinanza con quelle dei gestori.

Il PLITM persegue l'obiettivo di minimizzare l'impatto urbanistico, paesaggistico e l'invasione nel paesaggio urbano degli impianti per la telefonia incentivando la coesistenza e la condivisione delle infrastrutture per ridurre il numero di SRB presenti nel territorio e ricercando una qualificazione progettuale per l'inserimento degli impianti nel paesaggio e negli spazi urbani.

Art.4 ELABORATI DEL PLITM

Il PLITM è costituito dai seguenti elaborati, scritti e grafici, in osservanza del disposto di cui al comma 7 dell'art. 3 del Regolamento:

Fascicoli

- A - Relazione generale
- B - SRB censite nel catasto ARPA
- C - Coperture di rete indicate dai gestori
- D - Norme di Attuazione
- E - Relazione di incidenza

Tavole grafiche:

- | | | |
|---------|--|----------|
| - Tav.0 | SRB esistenti, autorizzate inesistenti ed aree di ricerca per nuovi impianti | 1:50.000 |
| - Tav.1 | SRB esistenti ed autorizzate dall'ARPA
Aree di ricerca per nuovi impianti | 1:10.000 |
| - Tav.2 | Intensità di campo elettrico (serie di nn.5 tavv.) | 1:10.000 |
| - Tav.3 | Aree assoggettate a vincoli - localizzazioni incompatibili, proprietà comunali | 1:10.000 |
| - Tav.4 | Orografia del paesaggio | 1:10.000 |
| - Tav.5 | PLITM | 1:10.000 |

Art.5 PROCEDURE AUTORIZZATIVE

Le procedure autorizzative e la documentazione da predisporre per la realizzazione degli impianti fissi per telefonia mobile e ponti radio consentiti dal presente Piano, o concordati attraverso protocolli attuativi dello stesso, sia dal punto di vista urbanistico-edilizio che per quanto attiene alle emissioni elettromagnetiche, sono indicate:

- dall'art.5 della LR28/04
- dal titolo IV del Regolamento.

Art.6 MONITORAGGIO

Il controllo ed il monitoraggio dei valori dei campi elettromagnetici, dell'osservanza dei limiti di esposizione e, conseguentemente, degli effetti, anche in progress, del presente Piano é attribuito dalla vigente legislazione in materia:

- all'ARPA per quanto attiene agli aspetti legati alle misure e alle gestioni del CEM¹.
- all'ASS per gli aspetti più generali legati alla salute pubblica ed al rischio percepito.

L'Amministrazione comunale potrà promuovere autonomamente, o in collaborazione con gli Enti di cui al precedente comma, campagne di monitoraggio, misura e verifica dei livelli di campo elettromagnetico per dare puntuali risposte ad esigenze o richieste palesate dalle varie istanze della popolazione

¹ **LEGGE REGIONALE 22/02/2000, N. 002**

Art. 4 comma 17 - Al fine di stimare i livelli dei campi elettromagnetici nell'ambiente e le condizioni di esposizione della popolazione ai medesimi, viene istituito il catasto regionale delle sorgenti fisse degli impianti radioelettrici per telecomunicazioni e radiotelevisivi con potenza media fornita al sistema irradiante superiore ai 5 watt. **La realizzazione e le modalita' di gestione sono affidate all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA)** secondo i principi definiti con apposita deliberazione della Giunta regionale. Gli adempimenti connessi all'attuazione dell'intervento sono demandati alla Direzione regionale dell'ambiente - Servizio della tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico ed ambientale

PARTE SECONDA - AMBITI TERRITORIALI E CRITERI DI PROGETTAZIONE**Art.7 INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI**

In ottemperanza alle indicazioni della LR 28/04 (art.8) e del Regolamento (artt.3 e 4) il PLITM individua e definisce, su tutto il territorio comunale:

- le aree interessate da prescrizioni cogenti;
- le aree da considerarsi preferenziali, neutre e controindicate in base a criteri urbanistici ai fini del posizionamento degli impianti.

Art.8 ELEMENTI COGENTI

Sono le aree interessate da prescrizioni cogenti, o da condizionamenti derivanti da normative di tutela, sulla base di Leggi e Regolamenti sovraordinati alle Norme del presente Piano.

Tali aree sono costituite da:

- **Localizzazioni incompatibili** (LR 28/04, art. 8, 1° comma)

Sono le aree (elencate analiticamente nell'Allegato A delle presenti Norme) nelle quali la realizzazione di nuovi impianti è vietata ai sensi della LR 28/04.

- **Aree assoggettate a vincoli sovraordinati**

Sono le aree (rappresentate analiticamente nella tav.3 del presente Piano) nelle quali gli interventi di modificazione dell'assetto fisico del territorio sono soggetti a specifiche normative, autorizzazioni, controlli, ecc. In tali aree la realizzazione di nuove SRB, o la modifica di quelle esistenti, ancorché consentita dalle indicazioni urbanistiche del presente Piano è comunque soggetta e condizionata alle autorizzazioni, vincoli e prescrizioni e controlli resi necessari dalle norme di tutela suddette.

Art. 9 CRITERI GENERALI URBANISTICI**9.1- AREE PREFERENZIALI (costituenti scelta localizzativa prioritaria)**

Sono le aree nelle quali si riscontra attitudine alla localizzazione degli impianti e che pertanto costituiscono la prima opzione localizzativa per gli stessi.

Tali aree sono indicate con riferimento alle seguenti categorie:

- **proprietà pubbliche** (o assimilabili) **ritenute idonee**
 - **aree ferroviarie**
 - **pertinenze infrastrutturali** (pertinenze autostradali, ecc.)
 - **tralicci e supporti di infrastrutture esistenti** (elettrorodotti, e assimilabili)
- con preferenza per siti collocati ad adeguata distanza dai centri abitati.

In tali aree è consentita l'installazione di impianti fissi per la telefonia mobile.

Gli impianti esistenti, in fase di riconfigurazione o modifica della tipologia delle apparecchiature, andranno adeguati ai criteri paesaggistici del presente Piano.

9.2 - AREE NEUTRE (costituenti scelta localizzativa subordinata)

Sono le aree nelle quali non emerge una particolare attitudine, ma neppure una evidente controindicazione, alla localizzazione degli impianti.

In tali aree la costruzione di nuovi impianti sarà generalmente consentita, qualora sia evidenziata l'indisponibilità di aree preferenziali nel contesto costituente area di interesse per i gestori.

Tali aree sono indicate con riferimento alle seguenti categorie:

- **aree specializzate (produttive, commerciali, infrastrutturali. ...)**
- **aree specializzate (aree ex militari)**

La costruzione degli impianti fissi per la telefonia mobile dovrà avvenire con attenzione al corretto inserimento formale degli impianti nel contesto urbanistico e paesaggistico evitando l'isolamento degli stessi quali elementi residuali del paesaggio.

Gli impianti esistenti, in fase di riconfigurazione o modifica della tipologia delle apparecchiature, andranno adeguati ai criteri paesaggistici del presente Piano.

9.3 - AREE CONTROINDICATE

In tali aree è da considerarsi preclusa la possibilità di installazione di nuovi impianti fissi per la telefonia mobile. Nei casi in cui sia evidenziata l'indisponibilità di siti classificati preferenziali o neutri nel contesto costituente ambito necessario per consentire il corretto funzionamento della rete per i gestori si potrà procedere all'individuazione puntuale del sito da considerarsi idoneo attraverso la procedura di variante al presente PLITM .

Art.10 LOCALIZZAZIONE DEI NUOVI IMPIANTI

Il presente Piano indica in forma puntuale (nella tav. 5 del PLITM in scala 1/10.000 - e nell'**allegato B alle presenti NdiA** costituito da una scheda specificativa delle prescrizioni collegate a ciascuna localizzazione) i siti per la realizzazione degli impianti reperiti sulla base delle esigenze segnalate dai gestori.

La localizzazione di eventuali nuovi impianti non specificamente indicata dagli elaborati del presente Piano, potrà essere direttamente consentita in siti definiti dal presente Piano quali aree preferenziali o, in subordine, in siti definiti quali aree neutre qualora sia dimostrata la impossibilità di soddisfare le esigenze tecnologiche della rete cellulare attraverso le aree preferenziali.

L'eventuale individuazione di nuovi siti per la localizzazione di impianti, dovrà essere effettuata attraverso la procedura di variante al PLITM:

- nei casi di verificata impossibilità a completare le esigenze della rete attraverso impianti collocabili nei siti indicati preferenziali o neutri;
- in presenza di richieste motivate da plausibili e dimostrate necessità dei gestori.

La localizzazione di impianti di competenza della Protezione Civile della Regione e del Servizio Sanitario Regionale come indicati dall'art.11 della LR 28/04, alla luce di motivate ragioni, potrà essere effettuata anche in deroga ai criteri urbanistici del presente Piano su tutto il territorio comunale.

Art.11 INTERVENTI SUGLI IMPIANTI ESISTENTI

Tutti gli interventi rientranti nelle fattispecie di cui all'art.5 della LR 28/04 (interventi soggetti a concessione/autorizzazione) di riconfigurazione o integrazione da effettuare sulle SRB esistenti, per esigenze legate all'efficienza tecnologica o per aggiungere altre frequenze di trasmissione, o per consentire la coubicazione di altro gestore devono comportare contestualmente la rimodellazione della parte apicale dell'impianto operando per raggiungere gradualmente i criteri di qualità formale e di integrazione paesaggistica conformi alle indicazioni del presente Piano.

In caso di dismissione degli impianti ricadenti all'interno di ZPS e SIC, il gestore dell'impianto dovrà ripristinare il sito interessato nelle condizioni di naturalità preesistenti.

Art.12 MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DEGLI IMPIANTI ESISTENTI

Al fine di dare attuazione le indicazioni scaturenti dal presente Piano ed in particolare per favorire le azioni di mitigazione dell'impatto paesaggistico e la riqualificazione degli impianti esistenti l'Amministrazione comunale potrà promuovere un tavolo di concertazione per l'elaborazione di protocolli che conducano al riassetto degli impianti di maggiore impatto concordando con i gestori l'impegno alla riqualificazione dei siti mediante:

- raggruppamento in co-siting degli impianti
- sostituzione con impianti di minore impatto visivo
- rilocalizzazione in siti alternativi compresi nelle aree preferenziali o neutre.

In tale quadro l'Amministrazione ritiene prioritaria la riqualificazione dei seguenti impianti:

- ID 2813 (Vodafone) - impianto carrato posto presso la palestra di Sgonico (il sito è di proprietà comunale);
- ID 2370 (Wind) - impianto di limitata altezza installato, in due parti, sull'edificio della palestra comunale di Sgonico.

I suddetti impianti potranno venire ricollocati, su un unico supporto, nel sito di proprietà comunale attualmente occupato dal carrato Vodafone.

Art.13 CRITERI DI PROGETTAZIONE ED INSERIMENTO PAESAGGISTICO DEI NUOVI IMPIANTI

Nella realizzazione, e nella riconfigurazione, delle SRB dovrà essere posta particolare attenzione al rapporto fra progettazione formale dell'impianto e contesto paesaggistico urbano o naturale.

In ambiti urbani l'impianto potrà risultare assimilato ad un elemento dell'arredo e dell'identità urbana quale opera concepita per contribuire alla qualificazione degli spazi nei quali si colloca e dovrà risultare rispettosa dell'integrità visiva degli edifici, delle infrastrutture e dei paesaggi.

In ambiti extraurbani, naturali, carsici o boschivi, la posizione e la forma di pali e tralicci e la progettazione dei supporti dovranno armonizzarsi con le linee verticali del paesaggio e l'eventuale ritmo dettato da altre infrastrutture esistenti, ricercando una integrazione con le proporzioni esistenti.

La progettazione dell'attacco a terra, o al piano di spiccato, delle SRB, situate o visibili in ambiti pubblici o di uso pubblico o comunque costituenti immagine urbana, dovrà formare oggetto di particolare studio architettonico, anziché risultare il semplice assemblaggio di componenti tecnici, mirando a conseguire un risultato formale unitario e possibilmente integrato.

Gli armadi tecnici (cabinet o shelter) di qualsiasi tipo, posti alla base dei sostegni, sia a terra che sulla sommità degli edifici, dovranno costituire parte formalmente integrata con il sostegno stesso. Le cablature dovranno essere contenute all'interno della forma essenziale dei componenti strutturali e funzionali per risultare non visibili dall'esterno.

La (eventuale) recinzione dell'impianto (qualora necessaria) dovrà essere concepita e realizzata quale elemento di completamento architettonico dello stesso, evitando che la formazione di spazi inaccessibili per motivi di sicurezza divenga elemento di possibile degrado urbano.

Le antenne emittenti, le parabole dei ponti radio e le altre attrezzature da collocarsi nelle parti apicali dei sostegni, dovranno essere posizionate in aderenza al supporto, evitando per quanto possibile gli sbracci, e dovranno essere preferibilmente rivestite

attraverso idonei elementi formali atti a limitare una percezione frammentaria dell'oggetto e l'impropria invadenza dello stesso nel paesaggio urbano. Si potrà derogare da tale criterio unicamente per le trasmettenti paraboliche dei ponti radio, qualora tali componenti non risultino integrabili nella parte apicale dell'impianto.

I sostegni mimetizzati (in forma di alberi, camini, elementi edilizi, ecc.) saranno adottabili e consentiti in tutti i casi in cui tale soluzione, a giudizio della commissione edilizia possa risultare opportuna per contestualizzare l'impianto al fine di minimizzarne la percezione visiva o ridurre l'impatto paesaggistico.

La Commissione Edilizia avrà facoltà di richiedere anche la proposta di soluzioni formali alternative o particolarmente integrate con elementi esistenti, ricorrendo, in situazioni particolarmente significative, anche alla proposizione di concorsi progettuali, o all'integrazione dell'antenna con altre strutture di interesse pubblico

ALLEGATO A - ELENCO DELLE LOCALIZZAZIONI INCOMPATIBILI

Cod.	Localizzazione incompatibile	indirizzo
a asili nido		
a1	Asilo nido privato	stazione di Prosecco
a2	Baby parking	Devincina
b scuole di ogni ordine e grado - scuole materne		
b1	Scuola Materna Steineriana - Waldorf	Sgonico, 44
b2	Scuola Materna	Gabrovizza, 59
b Scuole di ogni ordine e grado - scuole elementari		
b3	Scuola Elementare	Sgonico, 46
b4	Scuola Elementare Lojze Kokoravec - Gorazo	fraz. Sales, 62
b scuole di ogni ordine e grado - scuole medie e superiori		
c attrezzature per l'assistenza alla maternità, l'infanzia e l'età evolutiva		
d attrezzature per l'assistenza agli anziani		
e attrezzature per l'assistenza ai disabili		

ALLEGATO B - INDICE DELLE SCHEDE LOCALIZZATIVE DEI NUOVI IMPIANTI

localizzazione proposta dal PLITM

n° scheda	ricerca			Indirizzo (convenzionale della proposta di Piano)	ambito in base ai criteri urbanistici	localizzazione di PLITM
	ID ARPA	gestore	sigla gestore			
1	nn	WIND	AZ_211	Gabrovizza	proprietà pubbliche ritenute idonee	Nelle aree di proprietà comunale comprese o circostanti le particelle evidenziate (assoggettate a uso civico)

Gestore:	sigla gestore	ID Arpa	Indirizzo (convenzionale)
WIND	AZ_211	nn	Gabrovizza

stato di definizione della pratica	area di ricerca proposta dal gestore
ambito urbanistico del PLITM (tav.5)	proprietà pubbliche ritenute idonee
vincoli presenti sul sito (tav.3)	vincolo idrogeologico
	vincolo paesaggistico (aree boscate)

Localizzazione di PLITM Nelle aree di proprietà comunale comprese o circostanti le particelle evidenziate (assoggettate a uso civico)

Note e indicazioni tecniche SRB senza mimetizzazioni, colorata con tinte mimetiche impianti a terra protetti da muratura in pietra a vista

Ipotesi di localizzazione subordinata Tralicci degli elettrodotti

